

# «Ataf torni al 100% Col distanziamento le corse non bastano»

La richiesta dei Cobas che ieri hanno manifestato davanti alla sede di viale dei Mille: «Preoccupati in vista di settembre»

FIRENZE

**Un servizio ridotto**, con circa una sessantina di turni in meno rispetto allo scorso anno, che non riesce a soddisfare le esigenze (e il diritto) di mobilità dei cittadini. Per questo ieri i Cobas, nell'ambito di una protesta nazionale, hanno organizzato un presidio davanti alla sede **Ataf** di viale dei Mille. «Le persone sono tornate a lavoro. La mattina, soprattutto, si creano code alle fermate perché non tutti possono salire a bordo. A causa delle misure di distanziamento anti coronavirus – spiega Alessandro Nannini, dei Cobas – la capienza degli autobus è del 40 per cento. Il servizio è del tutto insufficiente e ne chiediamo perciò il ripristino al 100%, in modo da garantire la sicurezza degli utenti e dei lavoratori».

**«Siamo preoccupati** – aggiunge Nannini – soprattutto in vista di settembre, con la riapertura delle scuole. Non abbiamo nemmeno un interlocutore con cui parlare. Gli attuali vertici non sanno se ci saranno ancora nei prossimi mesi, i nuovi ancora non si sono insediati». Prosegue infatti il contenzioso tra Autolinee Toscane, gruppo Ralp, che ha vinto la gara regionale per la gestione del trasporto locale su

gomma, e la concorrente Mobit. E' di ieri la notizia che il Consiglio di Stato ha respinto la richiesta di Mobit di sospensione dell'aggiudicazione definitiva della gara. L'udienza di merito è fissata all'8 ottobre. Ad alimentare l'incertezza l'inchiesta della procura di Firenze sulla procedura di gara, con Mobit che chiede alla Regione di aspettare l'esito dell'indagine prima di concludere l'affidamento ad Autolinee. Con la protesta di ieri i Cobas dicono no anche al taglio degli stipendi per i lavoratori finiti nel fondo di solidarietà, rivendicando il 100% della retribuzione con copertura a carico delle aziende. Al presidio in viale dei Mille hanno partecipato i consiglieri comunali di Sinistra progetto comune, **Dmitrij Palagi** e **Antonella Bundu**.

**«L'impegno e la generosità** delle classi lavoratrici in queste settimane meritano di essere riconosciuti, con la piena retribuzione e forme di premialità che compensino chi ha utilizzato le proprie ferie per evitare la cassa integrazione ai colleghi e alle colleghe. La Regione Toscana – affermano – non ci risulta aver previsto un taglio degli stanziamenti ai Comuni, quindi c'è copertura anche per i chilometri non effettuati negli ultimi mesi».

mo.pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

